

ENERGHIA, Indipendentismo contro industria pesante, ma sa di cosa parla?

Date : 26 Ottobre 2017



C'è un **nuovo indipendentismo che avanza**. Perciò, in vista delle prossime *Elezioni regionali*, anche il **neo indipendentista Anthony Muro**ni prosegue i suoi incontri per la **Sardegna** in cerca di qualche voto.

Ripetendo, tra le altre cose, il **nauseabondo mantra dell'autodeterminazione**, lo scorso 20 ottobre a *Sarroch*, *Muro*ni si è spinto oltre, pianificando un **modello di sviluppo che non continui con l'industria pesante**: "*Senza un modello di sviluppo nostro, tra tre decenni la Sardegna sarà un non luogo. Se si continua con l'industria pesante si continua a fare il deserto. E si decreta la morte per i nostri figli e nipoti*". L'**industria pesante** normalmente comprende l'**insieme delle industrie meccaniche, siderurgiche e metallurgiche del territorio**, pertanto, non si comprende a che tipo di industria pesante si riferisca. Oltretutto, riferendosi a una platea di anziani, anche perché giovani e meno giovani a *Sarroch* lavorano e vivono grazie agli stipendi della *Saras*, che direttamente o indirettamente distribuisce reddito anche per tutti gli altri settori dell'economia che ruotano intorno ad essa: si pensi ai servizi mensa, trasporto operai, imprese di manutenzione ecc.

Ad avere una visione della **realtà industriale della Sardegna** forse l'**unica industria pesante** ancora rimasta è la *Saipem del gruppo Eni*, che attualmente sembra avere commesse per la **costruzione di impianti e strutture per piattaforme petrolifere** fino a *febbraio 2018*, dopo tale data è ormai molto probabile che suonino le *campane a morto* anche per l'**unica realtà industriale ogliastrina rimasta**. Ammortizzatori sociali in scadenza anche per la *Keller*, altra **realtà industriale fallimentare** che si è dedicata in passato alla costruzione, manutenzione e ristrutturazione oltre che allestimento di carrozze e vagoni ferroviari. Inutile citare i *poli petrolchimici di Portovesme, Porto Torres e Ottana*, da anni

ormai allo stremo, quasi non se ne parla neanche più, e sono i deserti a cui *Muroni* probabilmente si riferisce.

Riflettendo ulteriormente sulle parole dette a *Sarroch*, *Muroni* probabilmente intendeva proprio ipotizzare ancora una volta la **chiusura dell'unica realtà industriale valida rimasta in Sardegna**, e che vale circa il 30% del *Pil sardo*, rappresentando per il sud Sardegna una delle poche alternative lavorative agli impieghi pubblici (*amministrazioni, scuole, sanità*) e ai servizi collegati. Ovviamente, **non si propongono sistemi economici alternativi**, ma si cavalca soltanto qualche **tifoso dell'ambientalismo ideologico e della decrescita felice**. La **Sardegna** ha più bisogno di giornalisti indipendenti, di indipendentisti ce ne sono già abbastanza.

Energhia

(admaioramedia.it)